

Editoriale LibedNews, anno 2002/2003, numero 12

Condividendone i contenuti offriamo a tutti questo "Manifesto per una scuola viva" di un gruppo di insegnanti della Brianza.

MANIFESTO PER UNA SCUOLA VIVA

QUESTO MANIFESTO INTENDE CONTRIBUIRE A RISPONDERE AD UN INTERROGATIVO: COS' E' LA SCUOLA?

- Il compito fondamentale della scuola è introdurre i giovani alla scoperta e alla conoscenza della realtà e del suo significato.
- Si insegna perché i giovani possano diventare uomini liberi e consapevoli.
- Oggetto del lavoro degli insegnanti è il singolo uomo, ciò che di più importante c'è al mondo.
- La scuola è il luogo in cui ci si pongono le seguenti domande: che significa far crescere un uomo? Come l'insegnante può aiutarlo attraverso il suo lavoro? Che importanza riveste, per la società, il lavoro dell'insegnante?

INSEGNARE È BELLO

- Il rapporto con gli studenti è l'occasione che ridesta continuamente in noi una volontà di comprensione del mondo ed una esigenza di significato.
- Insegnare è la circostanza perchè per noi possa riaccadere la bellezza della scoperta delle cose
- L'esperienza della bellezza di insegnare oggi è normalmente coperta dal silenzio.
- Più forte di questo silenzio è solo l'esperienza di una amicizia capace di aprirti al vero.
- Non si può infatti insegnare da soli.
- Per insegnare occorre farsi capire da chi si ha davanti.
- Per insegnare occorre che quello che si dice abbia un nesso con la vita.
- Per insegnare occorre che il particolare abbia un nesso con il tutto.
- Le difficoltà nello studio, da parte dei ragazzi, sono dovute al fatto che non sono stati abituati a pensare al significato delle cose che studiano.
- Non sapere il senso di ciò che si vive produce una grande infelicità.
- Questo manifesto vuol essere un atto d'amicizia.

NON SI COMUNICA NULLA SE SI ELUDE LA QUESTIONE DELLA VERITÀ

- Per educare bisogna avere il coraggio della verità, cioè il coraggio di proporre un cammino del quale si è sicuri.

Pag. 1 di 2

SEDE NAZIONALE

Viale Lunigiana 24, 20125 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 P.IVA 08965380150

Editoriale LibedNews, anno 2002/2003, numero 12

- Questo è il contrario della presunzione di avere le soluzioni in tasca e di saper mettere le cose a posto.
- La verità non sono le nostre opinioni, ma l'affermazione delle cose come stanno: è la realtà il tribunale della verità.
- L'uomo ha dentro di sé il principio del riconoscimento della verità
- Se non c'è una verità da cui tutto dipende la verità è il potere di qualcuno su qualcun altro.
- Se c'è la verità noi ne dipendiamo.

NON C'E' EDUCAZIONE SENZA LIBERTÀ

- Una scuola è libera quando si rivolge alla libertà
- Non ci può essere una scuola libera se non nasce dalla libertà.
- La libertà per poter esistere presuppone la verità, cioè una proposta chiara, corrispondente a ciò che si desidera.
- Per questo la libertà non è assenza di forma.
- La libertà contiene un quid che non è definibile e che costituisce il suo vero fascino.
- In questa libertà sta il rischio educativo: il modo in cui accade è un imprevisto. La scuola, spesso, ha paura della libertà.
- La maturità di una persona, invece, avviene.
- La maturità di un persona avviene di solito in modo imprevisto ed imprevedibile.
- Assecondare l'imprevisto, non aver paura della libertà (la nostra, quella dei colleghi, quella dei giovani) è condizione fondamentale di un vero cammino di conoscenza.